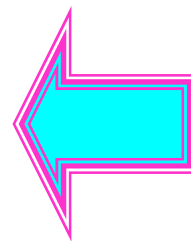


Fuori Orario



L'UNICO ANTIDOTO ALLE LEZIONI NOIOSE

Anno 5 - Numero 1

Novembre '07

... e dopo le vacanze estive si riparte alla grande! Per chi è andato lontano o per chi è rimasto tra le mura di casa nella nostra silenziosa e caldissima cittadina, per chi si è divertito o per chi ha scelto il classico lavoro "da stagione"... **ciao a tutti!!!**



scuola è l'unico punto d'incontro con amici magari lontani dal paese, ma bisogna affrontare con coraggio il passaggio verso l'esterno. Non crederò a nessuno di voi se mi direte che state aspettando con infinita pazienza il momento in cui poter uscire definitivamente da queste nostre non proprio "quattro mura"... Porteremo sicuramente via con noi almeno un tassello di rammarico screziato di ricordo del grande puzzle che è la storia della nostra scuola, noi, la sua vita. Troverete, però, in questo e

Riparte la scuola, ripartono i mezzi di trasporto, riparte la quotidianità meccanica della nostra cara e ormai ben conosciuta amica "destinazione cultura"... tasto dolente: "promozione" a capo-redattore del giornalino e "bocciatura" per quanto riguarda il mio rendimento scolastico. L'ho vissuto, l'ho meritato e l'ho capito... evidentemente mi sono pentito troppo tardi per poter salvare qualcosa, ma **sbagliando s'impara** e ora a voi. Miei compagni d'avventura, voglio, anche se non a tutti interessa, promettere solennemente di cercare di non sbagliare più... (ok, magari eccessivo!!!). Comunque: mi impegnerò secondo le mie capacità dimostrando a tutti che se vogliamo... possiamo! E non come *ripicca* nei confronti di chi ride di me, o meglio, di noi (ripetenti), ma per la soddisfazione di dimostrare che la bocciatura è conseguenza di molti e vari fattori e non solo della classica cattiveria "sei uno stupido". **Siete con me?**

Come ogni anno abbiamo accolto i novelli, le prime, e salutato "gli anziani", le quinte; è vero che per molti la

nei futuri numeri qualche caso eccezionale di chi non si è staccato dalla nostra scuola benché abbia concluso, momentaneamente o definitivamente, la propria carriera; ma non voglio anticipare nulla, non voglio rovinare nessuna sorpresa!

Anche la nostra redazione, ovviamente, è in parte cambiata, e spero che questa nuova carica che ci muove possa produrre lavori interessanti. Supervisionati dalla nostra responsabile, prof.ssa Carla Mandosso, lavoreremo con costanza alla produzione del "**FUORI ORARIO**" continuando a credere che è un'iniziativa molto bella e costruttiva per tutti. Come sempre ricordiamo che sono ben accette idee e contributi di ogni genere su quello che più vi interessa, ma anche consigli, critiche; ma, mi raccomando, siate buoni! Aspettiamo, aspettiamo e auguriamo a tutti di ingranare subito la marcia giusta!

Un saluto dal vostro

Andre.mela
(ancora III info)



... e poi c'è Sandra ...ma anche Andrea!

Il destino è un'invenzione della gente
fiacca e rassegnata.

Ignazio Silone

Progetto

"Gialab: incontriamo la scienza in laboratorio"

Era una splendida mattina di settembre, un po' come tutte le altre... e noi, invece di seguire le lezioni di inglese, ci trovavamo in sala insegnanti a parlare con la prof.ssa Penazzi del progetto **"Gialab: incontriamo la scienza in laboratorio"**.

Il progetto parte da un'idea base dei docenti di scienze e chimica del biennio nell'anno scolastico 06/07, "Incontriamo la scienza in laboratorio" che consiste nel rendere fruibili le risorse presenti nei laboratori dell'Istituto, aprire, cioè, i laboratori per far svolgere delle esperienze scientifiche agli alunni di elementari e medie che non dispongono dell'attrezzatura adatta.

"Nel mese di maggio 2007", dice la professoressa, "abbiamo risposto ad un bando della Provincia che invitava le istituzioni e le scuole a produrre un progetto in ambito dell'educazione ambientale per poter ricevere un finanziamento. I docenti di scienze e chimica del biennio hanno preparato un progetto sulla falsa riga dell'anno precedente avendo cura di dare alle attività un taglio secondo l'educazione ambientale.

Il progetto è affiancato da agenzie sul territorio come ATENA e ARPA ed è stato realizzato con il sostegno finanziario della Regione Piemonte - Assessorato Ambiente nell'ambito delle iniziative INFEA 2007".

Il progetto si divide in varie fasi: i laboratori didattici; "Misurati con Gaia", un'attività prodotta per verificare l'impatto dei laboratori sugli alunni e attività che interesseranno l'istituto stesso come la raccolta differenziata.

Eh sì ragazzi: la raccolta differenziata è un grande aiuto per l'umanità; per questo in tutto l'istituto verranno collocati contenitori appositi per la carta e le lattine.

Ricordate... **DIFFERENZIARE X FARE LA DIFFERENZA!!!**

Per maggiori informazioni visitate il sito della scuola:

www.itisvc.it

Vikka II B



§§§§§§

Tutti voi saprete che cos'è un **PALINDROMO** (e se non lo sapete cercate sul vocabolario!).

Ci sono parole, ma anche frasi (e belle lunghe!) che si possono leggere nei due sensi.

Se non ci credete, provate a leggere al contrario...

... a valle, tra masse ebre, la nera, l'accesa d'ira Etna ti moveva; l'Etna gigante, lave vomitante. Arida secca l'arena, l'erbe essa martellava.

I topi non avevano nipoti / E le mie sei mele? / I tipici bicipiti.

E' re di Roma e amo ridere / Ed Irene se ne ride / È presa la serpe

... se ne conoscete altri, segnalateceli!

(a cura di Emy)

INFORMAZIONI DI ... SERVIZIO

Venerdì 19 ottobre sono stati eletti i rappresentanti degli studenti: di classe, di istituto e nella Consulta. Per quanto riguarda il Consiglio d'Istituto, i quattro eletti sono:

Rescinito Riccardo (IV ST) / Cattin Roberto (V Itaer) /

Lollo Luca (V Mecc) / Boshnjaku Olsi (V ELT)

Quindi, per proposte, ma anche per proteste rivolgetevi a loro perché loro sono la vostra voce nel Consiglio d'Istituto.

Se invece avete proposte che possono interessare tutti gli studenti di Vercelli, potete avanzarle attraverso le voci di

Franciscone Luca (IV INF) e Boshnjaku Olsi (V ELT)

che siederanno nella Consulta per rappresentare l'ITIS "Faccio".

Ricordate anche che vi sono ben **due insegnanti** che si occupano di voi. Nella scuola sono infatti attive ormai da diversi anni le Funzioni Strumentali. Si tratta di insegnanti che si occupano di alcuni settori ben precisi della vita scolastica, dai docenti agli studenti.

A voi studenti sono dedicate ben due Funzioni Strumentali, le professoresse

GRAZIA CASALINO e ANNALISA PORTA

Le due docenti si occupano di voi: coordinano le vostre iniziative, vi propongono attività varie, vi ascoltano in caso di problemi della serie... *e adesso a chi chiedo aiuto?* Sono, insomma, un punto di riferimento fondamentale.

E per chi non lo sapesse ...

Il Consiglio di Istituto nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale docente, 2 rappresentanti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario e 4 rappresentanti dei genitori e 4 degli alunni, il preside.

Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento.

Delibera il bilancio e dispone dell'impiego dei mezzi finanziari dell'istituto.

Ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola nelle seguenti materie:

adozione del regolamento interno dell'istituto;
acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici;
adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
criteri generali per la programmazione educativa;

La Consulta Provinciale degli Studenti è un organismo istituzionale di rappresentanza studentesca su base provinciale.

È composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia.

I rappresentanti che la compongono sono eletti da tutti gli studenti della loro scuola.

La Consulta ha una sede appositamente attrezzata messa a disposizione dal Provveditore agli studi.

Ogni CPS si dota di un proprio regolamento e si deve riunire con frequenza regolare.

Le **funzioni** delle consulte sono:

- assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le scuole superiori;

criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;

promozione di contatti con altre scuole o istituti
partecipazione dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.

Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali.

I consigli di istituto durano in carica per tre anni scolastici. La rappresentanza studentesca viene rinnovata annualmente

- formulare proposte che superino la dimensione del singolo istituto;

- stipulare accordi con gli enti locali, la regione e le associazioni, le organizzazioni del mondo del lavoro;

- formulare proposte ed esprimere pareri al provveditorato, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;

- istituire uno sportello informativo per gli studenti, con particolare riferimento alle attività integrative, all'orientamento e all'attuazione dello Statuto delle studentesse e degli studenti;

- progettare, organizzare e realizzare attività anche a carattere transnazionale.



IMPRESSIONE... MATURA!!!

Ciao/ salve a tutti!

Ebbene sì: sono ancora tra queste pagine e non vi libererete facilmente di me (chi non mi conosce è fortunato, non vi preoccupate).

So che **MATURA** e **DENISE** non vanno molto d'accordo; però, strano ma vero, ho superato gli esami di Stato anch'io.

Le mie impressioni? Beh, tutto il quinto anno è molto complesso, con "os-simori di sensazioni"; sembra una vera lotta tra alunni e professori dove l'obbiettivo finale è uguale per entrambi, solo che i primi non lo sanno;

comincia così il nervosismo e il panico. Ma credetemi: sono più nervosi i proff perché, quasi fosse una regola non scritta, noi alunni all'ultimo anno smettiamo totalmente di impegnarci e arriva conseguentemente il panico: gli insegnanti hanno paura di non portare la classe preparata agli esami o di saltare qualcosa così accelerano e... reazione a catena: noi ci innervosiamo e ci viene il panico perché non sappiamo cosa sta per succedere!

Iniziano anche le guerre civili (guerre interne tra i due "Stati": S.D.S. = Stati Divisi degli Studenti e N.P. : Nazione Professori) dove i primi lottano tra loro sperando di ricavare qualcosa di buono per l'esame peggiorando la situazione e i secondi per cercare di salvare anche chi non lo merita.

Arrivano in un lampo gli ultimi mesi di scuola e, come per magia, la guerra tra i compagni finisce e inizia la solidarietà (ovviamente tutti uniti contro il "male": i professori).

Chiudi gli occhi, li riapri e sei all'esame; primo scritto: il TEMA... porti il dizionario (che reputi inutile, ma che la tua prof ti aveva FORTEMENTE consigliato) e per la prima mezz'ora, tempo necessario per leggere e "capire" le tracce, lo tieni chiuso in un angolo del banco.

Arriva l'ora di scrivere qualcosa: ti senti un bambino delle elementari che non trova le parole per scrivere una frase di senso compiuto; diventi esagitato, ma poi, poi quell'oggetto ingombrante diventa utilissimo, è la tua salvezza e pensi: -" Grazie prof, aveva ragione a dirmi che mi sarebbe servito!"- (anche se ovviamente non ti "abbasserei" mai a dirglielo); con più tranquillità (non molta in realtà) finisci il tema: lo leggi, lo rileggi in tutti i modi possibili, persino al contrario, ma stai tranquillo che quell'errore che ti segnerà la prof (errore più che evidente) non l'avevi notato.

Secondo scritto: materia d'indirizzo; per me era TECNOLOGIE CHIMICHE INDUSTRIALI divisa in: problema, impianto e domande; il problema: ti è già difficile ricordare i simboli che usavi e le relative formule poi, una volta svolto l'esercizio, noti che i compagni accanto a te hanno un risultato diverso dal tuo e così vieni sommerso dai pensieri come: -"Ho sbagliato io, lui o l'altro? Cosa posso fare? Se io scrivessi tutti i risultati sarei credibile?... mmm... no" - allora decidi di correggerlo e stai certo che se lo fai, alla fine l'esercizio giusto era proprio il tuo!

L'impianto: anche se fosse il più facile del mondo o quello che ti riusciva meglio, per te, in quel momento, si presenterà come una cosa scritta in oostrogoto e gli errori saranno poi i più stupidi, talmente banali che se li rileggi ti chiedi in che località di vacanza era andato il tuo cervello.

Le domande: le leggi e pensi: -"Ah, va beh, almeno queste sono facili"- e con il turbo scrivi pagine e pagine per rispondere, tutto questo in cinque minuti, tempo necessario alla professoressa per leggere e capire come spiegare il quesito.

Inizia la spiegazione, ma tu convinto vai avanti a scrivere fino a quando - "per sbaglio" - senti la professoressa parlare di un altro discorso: la domanda ti pareva facile perché non avevi capito proprio nulla di quello che chiedeva, così ti guardi intorno per vedere se qualcuno ha capito la domanda o ascoltato la prof; in qualsiasi direzione ti volti hanno tutti la tua stessa espressione -" Aspetta magari laggiù, nell'ultimo banco esattamente dalla parte opposta di dove sono io, qualcuno ha ascoltato... no... faceva finta..."- Allora scrivi un discorso che dura quindici righe circa (dove almeno dieci delle quali sono frasi ripetute e/o rigirate come se la prof non lo capisse).

A distanza di qualche giorno arriva poi la terza prova, ultima degli scritti: domande su cinque materie che sceglie la commissione; i quesiti potranno essere strutturati, semi-strutturati o a domande aperte. Per noi hanno scelto la semi-strutturata (il ragionamento della commissione sarà stato: "Così almeno le domande aperte se le fanno ognuno per proprio conto").

Beh, a noi hanno rovinato più le crocette per lo stesso motivo del problema di tecnologie.

Facendo due calcoli, credi che le tue prove non siano andate benissimo, escono i risultati, li vai a guardare sperando di sbagliarti... no, non ti sbagliavi: quella è stata l'unica volta che hai saputo applicare bene la matematica.

Arriva poi il momento di usare la voce: la prova orale; è difficile perché devi affrontare l'imbarazzo e sapere quel che dici; però è decisamente il momento più bello; lì ti accorgi veramente che i professori, razza che avevi reputato aliena fino a quel momento, almeno un lato umano lo hanno e ti aiutano molto.



Se dici qualche "eresia", ti fermano prima che tu possa finire e ti portano sulla "retta via".

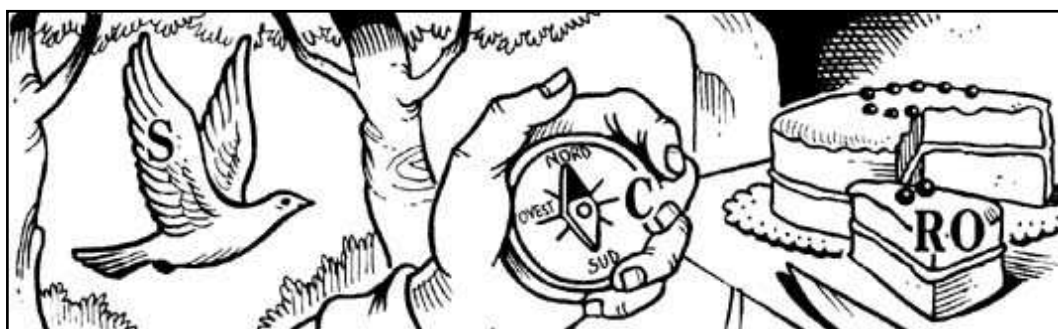
Ti aiutano a rompere la tensione e a tranquillizzarti, anche prima di entrare al colloquio con battute o frasi che risuonano nella tua testa dalla prima volta che li hai visti e ci sono gli "accompagnamenti" ad esempio : -" Yes, of course" - (sì, di certo)...- " Che vuol dire: sì, de corsa"

(la prima frase era quella che risuonava nella mia testa e la seconda è quello che ha aggiunto la prof di tecnologie, membro esterno, per fare Zelig).

Un consiglio: i prof non sono il male e tanto meno strani alieni; ascoltateli almeno ogni tanto, perché pensano effettivamente al vostro bene!

Denise Cugno

E' DI SCENA IL BAR! a cura di Michael & Fabio	Andrea Rey 	Fiorella Barbonaglia 
1) Saluta tutti i lettori in modo particolare	Ciao a tutti!!!	Michelina!!! (boh!!! N.d.r.)
2) Che ruolo ricopri all'interno dell'istituto	Gestore del bar interno	Barista
3) Il tuo motto?	No...non ho motti... però dico "Di doman non c'è certezza"	Vivi e lascia vivere
4) Film e/o Canzoni preferiti	Come film "Easy Rider" e non ho una canzone in particolare, ma mi piace Francesco Guccini	Nessuno in particolare
5) Ultima figuraccia fatta o la più clamorosa.	Ne ho fatte talmente tante.... Che adesso non me ne viene una in particolare da raccontarvi...	Non me la ricordo
6) Il sogno nel cassetto.	Andare a vivere in Sardegna	Per il momento... ho realizzato tutto! (beata lei! N.d.r.)
7) Hobby?	Sport in generale...	Lettura
8) Raccontaci la tua ultima pazzia.	Avere allevato un cucciolo di volpe per tre mesi	Non credo di averne mai fatte (che noia! N.d.r.)
9) La cosa più piacevole che ti viene in mente.	Il sole d'Agosto	Mio figlio
10) La cosa meno piacevole?	La morte di un cane molto amato	Non avere più mio padre
11) In che animale ti identifichi?	Il lupo cecoslovacco (dei Carpazi)	Ghiro (Pienamente d'accordo!!! N.d.r)
12) Cosa ti scordi sempre di fare?	Andare dal dentista	Mio marito dice che mi dimentico sempre di chiudere le antine della cucina
13) Tre aggettivi che descrivano il carattere del suo collega	Spontanea, onesta, distratta	Serio e diligente.
14) Chi la mente, chi il braccio?	Entrambi!	Lui la mente, io il braccio!
15) Mai mentito?	Sì...a volte...	Sì...
16) In quest'intervista?	No dai... (Ok, ci credo! N.d.r)	Può darsi...
17) Progetti per il futuro?	Andare a vivere in Sardegna...	Comprare una nuova casa
18) Ci rivedremo...vero?	Sì, certo.	Sì!
20) Altro da aggiungere?	Studiate di più e cercate di passare meno tempo al bar!	...



Rebus
(frase: 6,9)

Spazio d'ascolto

Per pensare insieme i tuoi pensieri: leggeri, pesanti, grigi, colorati, emozionati, perturbati, incatramati, difficili....

Nella tua scuola in queste date e in questi orari:

2007: 13 Novembre / 17 Dicembre

2008: 15 Gennaio / 12 febbraio / 11 Marzo / 15 Aprile / 13 Maggio

dalle 9.30 alle 12.30



P.S.: PRENOTATI

contattando il prof. Paolo Angeleri

Le stragi del sabato sera

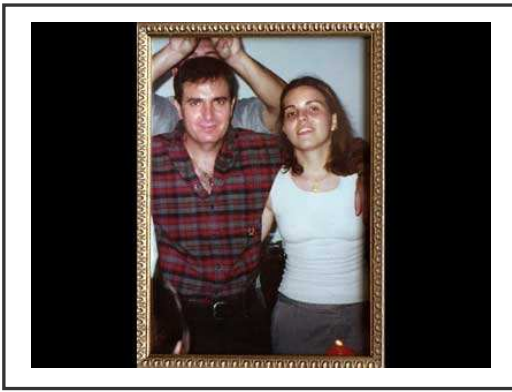
È il popolo della notte che in essa cerca tutto quello che forse non ottiene di giorno. Una notte leggera, contro la fatica del giorno, del lavoro, dello studio, della competizione e della fretta.

Poi ci sono le sostanze: sigarette, alcol, cocaina. Si sa, bisogna divertirsi e il divertimento ha i suoi riti. Succedeva nei mitici anni '60, succede ora. Cambiano le mode, le droghe, non cambiano le cose. Sono i giovani i più colpiti, ma nessuno chiede a loro cosa fare. Alla ricerca della felicità, si spostano tra le diverse stazioni del divertimento: wine bar, discoteche, circoli e feste. Alcuni in motorino, altri con l'utilitaria, non pochi con auto veloci e sportive. E si rientra tardi. Non prima delle quattro, anche se spesso si attende l'apertura del forno. E mentre la città si sveglia, tutti a dormire. E nel ritorno dalle discoteche o quant'altro, migliaia di giovani perdono la vita per colpa loro e non. Il 19% dei giovani tra i 15 e i 24 anni beve per ubriacarsi, per divertimento, perché ormai non basta più uscire e stare in compagnia, ma si ricerca sempre più il modo più veloce, sbagliato e pericoloso per evadere dalla realtà, da quella vita che non soddisfa non piace più! Un'iniziativa più ampia per contrastare e ridurre il numero degli incidenti stradali, che provocano ogni anno 5mila vittime, è il *Codice etico di autoregolazione per la sicurezza stradale* che prevede: la promozione di misure di autoregolamentazione per la vendita di superalcolici, impegno a somministrare esclusivamente bevande analcoliche ai ragazzi che si apprestano a mettersi al volante (indicati tramite un braccialetto al polso, o un timbro sulla mano), sostegno all'uso di alcol-test all'uscita di pub e discoteche, stop al consumo di bevande alcoliche con la promozione in offerte sottocosto o a un prezzo inferiore a quello delle bevande analcoliche e l'identificazione del guidatore designato, ossia colui che, in un gruppo, si impegna a non bere, per mettersi al volante da sobrio.

Ormai siamo talmente abituati a questo genere di notizia, che non fa più notizia: una macchina si schianta dopo una "nottata" in discoteca: il giovane alla guida aveva preso pasticche di ecstasy o superalcolici e così l'incidente non è stato evitato, giovani vite si sono spezzate. Solo la minaccia del ritiro della patente ha ridotto *solo!!!* del 18% gli incidenti. Queste vite si potrebbero salvare aumentando la sicurezza: sulle strade, - sistemando manto stradale e segnaletica -, e delle automobili, con ABS, air-bag, cinture obbligatorie ed altri dispositivi simili.

E' l'insoddisfazione profonda dei giovani, che sfocia in tentazioni suicide; è quello che manca, che forse la famiglia, la scuola, e in genere gli adulti, non hanno saputo dare a questa nostra generazione; è il senso dell'esistenza, la certezza di essere amati, di essere importanti per qualcuno. Questo, secondo me è il motivo per il quale chi beve non si ferma, ma spinge l'accelerazione fino in fondo...

Paola Hilaj



Vale davvero la pena di bere e poi guidare?

Pensateci bene ...



Not everyone who gets hit by a drunk driver dies.



Jacqueline Saburido was 20 years old when the car she was riding in was hit by a drunk driver. Today, at 23, she is still working to put her life back together. Learn more at www.TexasDRI.org

DON'T DRINK & DRIVE

Saves a Life

Texas Department of Public Safety • Texas Alcoholic Beverage Commission • Texas Standing Tall • Partnership for a Drug-Free Texas • Texas Commission on Alcohol and Drug Abuse

Non tutti quelli che hanno subito un incidente causato dall'alcool al volante muoiono...

Nicht alle sterben, die einen durch Alkohol am Steuer verursachten Unfall erleiden...

Pas tous ceux qui ont subi un accident provoqué par l'alcool au volant meurent...

No todos los que chocan con un conductor ebrio mueren...

<http://www.texaspress.com/pressreleases>

In generale dopo aver bevuto qualcosa di alcolico le persone tendono a sentirsi comunque perfettamente in grado di guidare, ma non è così. In generale i sintomi che esprime chi ha nel sangue 0,5 grammi/litro sono sicuramente poco evidenti rispetto a chi ne ha 0,8 ma in entrambi i casi comunque il sistema centrale nervoso risulta compromesso o alterato. Studi scientifici dimostrano infatti che una percentuale anche piccola di alcol nel sangue rallenta i riflessi e dunque i tempi di reazione. Si riduce il campo visivo; diminuisce anche del 30/40 per cento la capacità di percezione degli stimoli sonori e luminosi e quindi la capacità di reazione così come la percezione del rischio. Peso, sesso ed età influenzano il metabolismo dell'alcol e possono quindi anche essere determinanti nel raggiungimento o meno del limite previsto dalla legge. E' comunque provato che 12 grammi di alcol – che comportano una concentrazione di 0,2 grammi di alcol nel sangue in una persona di circa 60 chili di peso a stomaco pieno - corrispondono in linea di massima a:

- 1 bicchiere da 125 ml di vino;
- 1 lattina da 330 cc di birra;
- 1 bicchierino da 40 ml di superalcolico;
- 1 bicchiere da 80 ml di aperitivo.

Per superare i limiti massimi dunque basta poco. Ancora meno per le donne, la cui costituzione fisica le rende più vulnerabili all'alcol.

Informazioni tratte dal sito della Polizia di Stato:
www.poliziadistato.it





NOKIA, BATTERIE A RISCHIO SURRISCALDAMENTO

Sono 46 milioni quelle coinvolte: si tratta della pila modello "BL-5C" prodotta tra Dicembre 2005 e Novembre 2006.

HELSINKI - Perdono terreno le aziende della finlandese Nokia sull'annuncio che il più grande produttore al mondo di cellulari ha riscontrato il potenziale rischio di surriscaldamento per 46 milioni di batterie dei suoi cellulari. L'operazione non avrà costi per i clienti che vorranno cambiarla. La società ha specificato che si tratta delle batterie a marchio "BL-5C" prodotte dalla giapponese Matsushita Electric Industrial <6752.T> tra il Dicembre del 2005 e il novembre del 2006.

IL COMUNICATO – Secondo un comunicato Nokia le batterie "potrebbero potenzialmente surriscaldarsi a causa di un possibile corto-circuito nella fase di ricarica, causando una fuoriuscita delle batterie dalla propria sede". La società ha anche spiegato che a oggi sono stati registrati a livello globale un centinaio di casi di surriscaldamento delle batterie in questione, ma senza grossi danni per il telefonino. Non sono stati riportati danni significativi a persone o cose.

I consumatori che possiedono delle batterie BL-5C oggetto della nota di Nokia – fa sapere l'azienda – "devono sapere che i circa 100 casi riportati di incidenti sono avvenuti mentre le batterie erano in carica. A quanto risulta a Nokia questo problema non riguarda altri usi del telefono cellulare".

COME RICONOSCERE LE BATTERIE – Per determinare se una batteria è oggetto di questa nota informativa è necessario rimuovere la batteria dal telefono cellulare. Una batteria Nokia avrà il marchio "Nokia" e "BL-5C" stampati sul fronte della batteria. Sul retro della batteria, il marchio Nokia oppure un altro, mentre il codice identificativo per determinare se la propria batteria è fra quelle prodotte dalla Matsushita fra Dicembre 2005 e Novembre 2006. Un confronto tra questo numero e quelli che sono oggetto di questa informativa determinerà la possibilità per il consumatore di ottenere una sostituzione gratuita. I consumatori possono visitare il sito web

<http://www.nokia.com/batteryreplacement> o contattare il call center Nokia locale che in Italia risponde al numero 848/690691.

INFORMAZIONI SULLA BATTERIA BL-5C – La BL-5C è uno dei 14 differenti modelli di batteria utilizzati nei prodotti Nokia. Come per molti dei propri componenti, Nokia ha una strategia multi-fornitore per le batterie, incluso il modello BL-5C.

Matsushita è uno dei tre fornitori che Nokia utilizza per le BL-5C.

Un'ottima recensione sul caso del rischio surriscaldamento comprensiva di lista dei telefonini che utilizzano la BL-5C è disponibile su:

<http://www.nokia.com/batteryreplacement>

Michael

TRAINOR, IL FARMACISTA

Solo il chimico può dire, e non sempre,
cosa verrà fuori dall'unione
di fluidi o solidi.
E chi può dire
come uomini e donne reagiranno
fra loro, o quali figli ne risulteranno?
C'erano Benjamin Pantier e sua moglie,
buoni in sé stessi, ma cattivi l'uno con l'altro:
lui ossigeno, lei idrogeno,
loro figlio, un fuoco devastatore.
Io, Trainor, il farmacista, un mescolatore di sostanze chimiche,
morto mentre facevo un esperimento,
vissi senza sposarmi.

TRAINOR, THE DRUGGIST

33Only the chemist can tell, and not always the chemist,
what will result from compounding
Fluids or solids.
And who can tell
How men and women will interact
On each other, or what children will result?
There were Benjamin Pantier and his wife,
Good in themselves, but evils toward each other:
He oxygen, she hydrogen,
Their son, a devastating fire.
I Trainor, the druggist, a mixer of chemicals,
Killed while making an experiment,
Lived unwedded.

"Antologia di Spoon River" di Edgar Lee Masters



La PlayStation 3 è una delle prime tre console uscite della Next Gen (Xbox 360, Wii e PS3). Fra queste tre, la console Sony spicca certamente per la sua storia e la sua fama. La PlayStation 3 sbarca nel vecchio continente, dopo vari ritardi, dovuti a potenziamenti hardware, il 23 marzo 2007 al prezzo di € 599. Ci si aspettava una grafica spettacolare, dalla console nipponica, e così è stato. Infatti, grazie ad un hardware da far impallidire i più accaniti smanettoni, la PS3 monta un processore chiamato Cell Broadband Engine (prodotto di IBM, Toshiba e la stessa Sony) che lavora alla frequenza di 3,2 Ghz. Niente, in confronto ai tre core in serie da 3,2 Ghz l'uno della Xbox 360; ma a far vincere la sfida

alla PS3 sul fronte CPU sono gli SPE, cioè dei "coprocessori" dedicati a particolari funzioni. Gli SPE sono 8 in totale. Grazie a questa CPU, la PS3 risulta essere 35 volte più veloce della vecchia PS2. La scheda video sarà progettata da nVidia (Xbox 360 monta una scheda video ATI, da sempre rivale della nVidia) di nome [RSX Reality Synthesizer](#), il cui core opera a 550 Mhz e supporta risoluzioni di 576i, 720p, 1080i, 1080p. L'audio, gestito da uno degli SPE, supporta pienamente il Dolby 5.1. La PS3 è dotata di un banco di RAM da 256MB XDR operante all'incredibile frequenza di 3.2 Ghz, mentre la RAM dedicata al chipset grafico RSX, sempre da 256MB, è una GDDR3 operante a 700Mhz. La console giapponese è dotata di un Hard Disk SATA da 20 o 60GB (da 80GB solo per il mercato Coreano e Nord-Americano) da 2.5" su cui si possono salvare contenuti multimediali, in modo da poter utilizzare la console come un sistema Media Center. Oltretutto è dotata di 4 USB 2.0 sul fronte e, solo nelle versioni da 60GB, si trovano anche gli slot per memory-card (SD, miniSD, CompactFlash). La connettività della PS3 è molto varia, in quanto dispone di controller Ethernet 10/100/1000 (supporto fino a 1 Gbs), WiFi 802.11 b/g e Bluetooth 2.0. Il controller è molto simile al vecchio della PS2, a parte la mancanza dei fili, in quanto utilizza lo standard Bluetooth 2.0. Purtroppo il SIXAXIS (il nome del controller) al debutto della console non supporta la vibrazione, a causa della tecnologia troppo delicata (ma si vociferava che verrà ben presto commercializzata una versione del SIXAXIS dotato di vibrazione). La PS3 può supportare fino a sette controller contemporaneamente. La console legge CD, DVD e Blu-Ray Disc.



E dopo aver parlato dei colossi nel mondo delle console passiamo a parlare di una (quasi) nuova creazione. Stiamo parlando del Nintendo Wii, console rivoluzionaria sotto molti punti di vista, che ha portato una ventata di novità in uno scenario dove ormai si mancava completamente di innovazione. Il Nintendo Wii non ha una qualità grafica all'altezza della sua rivale Playstation 3, ma è sicuramente molto innovativa dal punto di vista della giocabilità. Come molti sapranno, infatti, non si ha più un classico controller con 14 tasti e 2 analogici (o con sensore di movimento, stessa cosa) ma una specie di telecomando wi-fi, sempre provvisto di tasti e una levetta analogica, sensore di movimento (e non solo verso destra o sinistra), ma con in più la possibilità di "mirare" direttamente sullo schermo (un po' come succedeva per la "vecchia" pistola G-con45, per la mitica Playstation 1). Inoltre per certi giochi è anche previsto un secondo controller leggermente differente dal primo col quale si attacca tramite un cavo. Questo secondo controller, che prende il nome di "Nunchuk" (dall'arma giapponese), dà la possibilità, per esempio, di maneggiare due spade contemporaneamente o di usare due armi insieme in uno sparatutto.

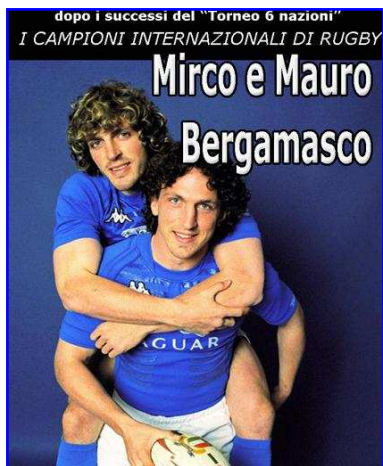
Pro:

- Innovativa e molto giocabile
- Meno costosa della Playstation 3 (250 € contro 600 €)

Contro:

- Per gli smanettoni grafici non sarà proprio il massimo

Andrea & Giuseppe



Il Rugby

Il **Rugby** è uno sport di squadra molto diffuso in tutto il mondo, in particolare in Francia, Irlanda, nel Regno Unito e nelle sue ex-colonie, come Australia, Nuova Zelanda e Sudafrica. È molto praticato anche in Argentina e Italia. È definito uno sport di "contatto" e di "situazione". È uno sport di contatto perché il confronto fisico tra i giocatori è una costante del gioco. Il Rugby è anche definito sport di situazione perché, nella sua evoluzione, sta diventando sempre più importante la capacità di comprendere il contesto momentaneo in cui ogni fase della partita si sviluppa concretamente. La stessa definizione dei ruoli, effettiva nelle fasi di ripartenza da situazione statica, appare, nel rugby moderno, riduttiva rispetto alla necessità, per

ogni giocatore, di adattarsi a qualsiasi posizione in campo ed a qualsiasi fase di gioco.

È uno sport di origini nobili, nel quale il rispetto delle regole e degli avversari è considerato un valore fondamentale. Sebbene sia spesso ritenuto erroneamente uno sport brutale, il rugby deve le sue origini ad uno dei più aristocratici college britannici (quello di Rugby appunto, che gli ha dato il nome). Secondo la leggenda, il giovane studente William Webb Ellis, durante una partita di un gioco della scuola (non era il calcio, ma un gioco che si poteva fare sia con le mani sia con i piedi - forse il termine inglese era "football") disputata nel 1823, afferrò il pallone con le mani e, anziché calciarlo come previsto, partì con la palla in mano verso l'opposta linea di fondo. Gli sport allora non erano ancora dotati di regole standard e molte varianti prevedevano che la palla potesse essere portata in mano, quindi di per sé la corsa di Webb Ellis non fu una vera e propria novità, ma fu un gesto che provocò un'accesa discussione per alcuni anni, fino al 1829, anno in cui arrivò un nuovo preside in questa scuola, Thomas Arnold, il quale decise di adottare questo modo di giocare: nasceva in quel periodo "il gioco di Rugby", cioè lo sport praticato in quella scuola. Questo modo di giocare si diffuse poi nel resto dell'Inghilterra e, nel 1871, nacque la prima federazione, quella inglese appunto.

Emy

[La Rugby School](#)



... come Vendetta

La Champions League, il trofeo più desiderato d'Europa, ha visto trionfare nell'edizione 2007, per la settima volta nella sua storia, il Milan di Carletto Ancelotti. Già: proprio quel Milan che, a causa della penalizzazione, aveva dovuto giocarsi i preliminari per accedere al tabellone principale della competizione che l'avrebbe poi visto protagonista (*inatteso*) della "vendetta" (*sportiva s'intende*) contro il Liverpool nella notte magica di Atene. Il destino ha voluto che, a distanza di soli due anni, si incontrassero di nuovo in una finale di Champions Milan e Liverpool. Ancora Benítez contro Ancelotti, Pirlo contro Alonso, Kakà contro Gerrard, Inzaghi contro... un momento: Inzaghi non c'era nella notte di Istanbul, il 25 Maggio 2005... in quell'occasione Ancelotti se lo "dimenticò" in tribuna, ma questa volta no. Il 23 Maggio 2007 ad Atene, nella notte del riscatto, SuperPippo non poteva mancare perché, nei momenti decisivi, non tradisce mai: queste sono le sue serate. Segna alla sua maniera, da "rapinatore" d'area di rigore: sulla punizione di Andrea Pirlo, lui ci mette la spalla, spiazzati tutti e fa 1-0, sulla palla deliziosa che gli offre Kakà; a 10' dal termine scatta in posizione regolare, scarta il portiere dei "Reds", insacca il 2-0 e chiude la partita. Grazie ai suoi gol pesantissimi, alla classe di Kakà e Pirlo, al cuore di Rino Gattuso e all'esperienza di Capitan Maldini, ora possiamo dirlo: la "vendetta" si è compiuta...e, da quella notte, SuperPippo non se lo "dimentica" più nessuno: sempre più nel cuore dei milanisti, sempre più negli incubi dei tifosi del Liverpool.

Gre

La terra senza di noi

L'articolo "La Terra senza di noi", scritto da Gianna Milano e pubblicato su "Panorama", presenta il libro dell'americano Alan Weisman: "The world with us" nel quale l'autore immagina come sarebbe la Terra senza di noi. La nostra mancanza non si sentirebbe: animali di ogni genere e la natura rivendicherebbero i propri spazi e invaderebbero le città. Secondo Weisman, dopo di noi domineranno i *babbuini sapiens*. Dopo 2 giorni dalla nostra scomparsa l'acqua non pompata riempirà i metroni della città; dopo 7 giorni i reattori nucleari fonderanno perché i sistemi di raffreddamento si bloccheranno; dopo un anno l'asfalto si spaccherà e l'acqua delle fessure si congelerà. Dopo 2 anni le erbacce invaderanno e distruggeranno le strade e dopo 4 anni le case e gli uffici non più riscaldati si sbricioleranno. Dopo 5 anni le città andranno in fiamme e dopo 20 anni le strade si riempiranno d'acqua. 80 anni dopo le case sprofonderanno e dopo 300 anni dalla nostra scomparsa quasi tutti i ponti del mondo crolleranno. Dopo 500 anni boschi e foreste invaderanno gran parte delle città e dopo 5 mila anni il rivestimento delle testate nucleari si corroderà disperdendo plutonio 239. Poi, dopo 15 mila anni, inizierà una nuova era glaciale. A causa del disastro ecologico prodotto da noi, la Terra non sarà quasi mai più in grado di rigenerarsi. Dalla nostra scomparsa potranno trarre vantaggio gli uccelli, che non rischieranno più di andare a sbattere contro i grattacieli;



le zanzare, che potranno diffondersi grazie all'aumento delle zone umide; i gatti domestici, che potranno tornare selvatici e infine i pesci, che avranno più spazio dove nuotare e meno inquinamento. Dopo 35 mila anni il piombo degli scarichi si dissiperà; dopo 100 mila anni la quantità di livelli CO₂ tornerà allo stato preindustriale; dopo 10 mila anni le sculture di bronzo resteranno come unici relitti umani dell'epoca umana e dopo 1 miliardo di anni il Sole diventerà più caldo e solo alcuni insetti resisteranno. Dopo 5 miliardi di anni il Sole morente diventerà un enorme stella rossa che brucerà tutti i pianeti intorno. Infine, dopo trilioni di anni, sopravvivranno solo le onde radio che continueranno a viaggiare nello spazio.

Per affermare tutto questo, Weisman ha visitato luoghi che l'uomo ha abbandonato. Di certo, dopo la nostra scomparsa sentiranno la nostra mancanza il bestiame, che verrà divorato dai predatori; gli scarafaggi che scompariranno dalle zone temperate perché non sopravviveranno all'inverno privo di riscaldamento; le pulci che, senza di noi, si estingueranno e infine i ratti che, privi di rifiuti, moriranno di fame o mangiati dai falchi.

A resistere a lungo, purtroppo, saranno tutti gli oggetti di plastica lasciati da noi che formeranno una polverina da cui il mondo non si libererà facilmente.

Ma se questo è lo scenario futuro, perché ci diamo tanto da fare per... realizzarlo?



Enrico Pettinicchio – 1^a ST

Albert Einstein, parlando della bomba atomica:

"Se solo l'avessi saputo, avrei fatto l'orologiaio."



TOKIO HOTEL

I TOKIO HOTEL sono una band composta da quattro giovani tedeschi, Bill Kaulitz (voce) e Tom Kaulitz (chitarra), Georg Listing (basso) e Gustav Schafer (batteria), diventati in questo periodo tra le più grandi star emergenti: album N° 1 nelle classifiche, concerti davanti a 10/20 mila persone e tanti premi vinti tra i più famosi e ambiti, tra cui i World Music Awards, gli Eins Live Krone Awards, gli European Borders Breaker Awards e gli Echo Awards. C'è da dire che due dei TH avevano solo 13 anni quando hanno fatto il primo disco, e oggi non hanno ancora raggiunto la maggiore età.

In poco tempo la band ha guadagnato l'attenzione dei mass media e della critica, grazie alla loro presenza scenica, oltre che al loro talento.

I due album dei TH, "Schrei" (Urlo, Clamore) e successivamente "Zimmer 483" (Stanza 483), sono andati al N° 1 nelle classifiche e così anche i 4 singoli. Inoltre sono la band più giovane ad aver scalato le vette delle classifiche tedesche. La chiave del successo internazionale è "**Scream**" il nuovo album che comprende il meglio di "Schrei" e "Zimmer 483" per un totale di 12 brani, con una veste grafica modificata e nuove registrazioni in inglese, sette brani dall'album di debutto sono stati modificati in tre chiavi più basse per Bill siccome aveva soli 13 anni quando li ha cantati per la prima volta; è stato il migliore biglietto da visita per presentare i Tokio Hotel ai fan sparsi per il mondo. "Monsoon", uno dei loro singoli più famosi è andato alla posizione N° 1 nelle classifiche tedesche (dove è anche rimasto per 16 settimane nella Top 100), austriache e francesi. Inutile dire come questo grande successo si ripercuota anche sui successivi 4 singoli "Schrei" (Top 5), "Rette Mich" (N° 1), "Der Letzte Tag" (N° 1) e "Ubers Ende Der Welt" (N° 1), quest'ultimo tratto da "Zimmer 483".

Zio Gabry Agente

Link: www.tokiohotel.it

THE OFFSPRING

Brian Holland (detto Dexter) e Greg Kriesel sono studenti al college quando, nel 1984, decidono di formare una band. All'inizio i due non sanno suonare, ma imparano nel garage di Greg. Poco dopo si uniscono Doug Thompson e Jim Benton formando i Maniac Subsidiar. In quel periodo a Los Angeles dominano band incontrastate come Guns'n'Roses, ma i Maniac Subsidiar sono più influenzati da band Punk come Tsol e Social Distorsion. Thompson e Benton vengono mandati via per un litigio con Dexter, che diventa la voce, e James Liliya entra come batterista. Infine si aggrega Kevin "Noodles" Wasserman, che, oltre a essere bravo, ha 21 anni e può comprare scorte di birra per la band. Cambiano il nome in THE OFFSPRING (che significa "figliolanza", "prole") per evidenziare la loro non-appartenenza al gruppo sociale che contiene i figli della classe media. Nel 1985 pubblicano un demo con alcune canzoni; nel 1987 Liliya lascia il gruppo e viene sostituito da Ron Welty, che da tempo desidera entrare nella band. Il primo album è del marzo 1989 e si chiama semplicemente "The Offspring" e non riscuote un grandioso successo. Nel 1992 Kriesel si laurea in scienze finanziarie, Welty si laurea in ingegneria elettronica, Dexter ottiene un master per continuare il suo dottorato in biologia molecolare ed esce il secondo disco, "Ignition". Nel 1984 "Smash" vende 14.000.000 copie grazie a singoli come "Self esteem", "Gotta get away" e "Come out and play" ed è il disco più venduto di un'etichetta indipendente (la Epitaph). I ragazzi per 10 anni hanno suonato per la felicità di esprimere le loro idee attraverso il Punk e finalmente hanno raggiunto il successo. Gli Offspring si prendono una pausa e nel 1997 esce "Ixnay on the Hombre"; poi scoprono che il presidente della loro etichetta sta per venderli a una major, così, a patto che venga lasciata loro la piena libertà nella musica, accettano il contratto con la Columbia, fatto che viene criticato da molti fan che lo vedono come un tradimento verso le ideologie Punk. Ma gli Offspring vanno avanti e nel 1998 esce "Americana", un album che viene considerato più pop o commerciale, ma molto cool. I singoli più famosi sono "Pretty fly (for a white guy)", "Why

don't you get a job?" e "The kids aren't alright". Il sesto album è "Conspiracy of one" del 2000. Welty lascia il gruppo e viene rimpiazzato da Josh Freese. L'ultimo disco, "Sprinter", è dell'ottobre 2003 ed è un album sperimentale. Dal 16 novembre 2006 la band sta registrando le canzoni per il nuovo album, ma non si sa ancora quando potremo ascoltarlo.



"Can't repeat" ("Non si può")

Mi son svegliato l'altro giorno e ho visto che il mondo era cambiato
Il passato è passato ma domani è credere ciò che si desidera
Non posso soffermarmi su quello che è stato fatto
E non posso aggrapparmi a quello che verrà e desidero solo di potermi fermare ma...

Rit. : La vita va avanti, l'avvento dell'età

Non posso rimanere fermo, giro la pagina, il tempo scorre
Asciuga questi occhi, il passato ride il domani piange

Le memorie sono agrodolci, non possiamo rivivere i bei tempi
Questi giorni son passati e non li potremo mai riavere
Dobbiamo andare avanti adesso nonostante la nostra paura e il nostro timore
Noi desideriamo solo di poterci fermare ma...

Con tutte le nostre gioie e paure avvolte negli anni dimenticati
Il passato sta ridendo mentre l'oggi sta scivolando via
Il tempo distrugge ciò che abbiamo fatto e prepara un altro scalino
E desidero solo di potermi fermare ma...

www.theoffspring.it

Chiara



FIGURA INDISTINTA

Come per incanto mi ritrovavo nella dimensione irreali in cui tutto può succedere, quella che ogni uomo può raggiungere quando lascia da parte tutte le proprie preoccupazioni e cade in uno stato di completo riposo... Lo sapevo benissimo e non me ne lagnavo; del resto lì, tutto ciò che vuoi, lo ottieni. Non hai mai il controllo completo, ma del resto è il tuo subconscio a creare tutte le sequenze che piano piano si fanno spazio affollando la mente (e il tuo subconscio, solitamente, ti fa vedere quello che vuoi con tutto te stesso... anche se a volte ti capita di dover vedere scene decisamente indesiderate).

Quella notte il subconscio non offriva granché; era già da un po' che fluttuavo in un punto imprecisato di un mondo imprecisato. Stavo lì e basta, rilassato, ma anche un po' tediato. Evidentemente dovevo semplicemente rilassarmi e sprecare un po' di tempo. Monotonia delle monotonie. Finalmente le cose 'si complicavano': ora mi sembrava di vedere qualcosa... era lì, una figura indistinta proprio dove puntava il mio sguardo. Non è strano, ricordatevi che siamo pur sempre nel mio sogno. Sì, a volte dormo pure io. Lentamente la figura prendeva una forma sempre più definita e io mi rendevo conto con crescente stupore di chi/cosa fosse e perché. La cosa che più desideravo e desidero tuttora. Era pochi metri più in là e, ovviamente, ora potevo 'controllare' i miei movimenti; potevo avvicinarmi al mio Sogno nel mio sogno. Il primo istinto fu quello di buttarmi letteralmente addosso alla figura ora ben distinta. Il secondo fu quello di insicurezza su ciò che avrei dovuto fare. Il terzo... beh, vedi il primo. Il quarto, e ultimo, fu quello di lasciar perdere. Era decisamente allettante la figura.

Ma cerchiamo di essere chiari, un sogno è un sogno: una volta sveglio ti rendi conto che tutto quello che è successo, e puff... Sparisce allo stesso modo delle nuvole dopo una tempesta: rimane un po', lasciandoti il ricordo di ciò che è stato, ma prima o poi si dissipa.

Ricordi, dicevo... Sono un'arma a doppio taglio: sono belli, ma possono ferirti. Desideravo continuare quella sequenza di immagini fantastiche, ma sapevo che era pericoloso per il contraccolpo del risveglio. Non mi sono pentito di rimanere a fluttuare guardando da lontano la figura che è diventata irraggiungibile, un po' come nella realtà.

"I sogni son desideri di felicità - nel sogno non hai pensieri, ti esprimi con sincerità. Se hai fede chissà che un giorno - la sorte non ti arriderà. - Tu sogna e spera fermamente - dimentica il presente - e il sogno realtà diverrà!" sicuramente vi starete scervellando dove avete già sentito queste parole. Le cantava Cenerentola nell'omonimo lungometraggio della Disney. Una bella fiaba, ma come tale è di fantasia per cui non fidatevi troppo, ragazzi!

Zio Agente



Ma il nostro Zio Agente non coltiva solo passioni letterarie, ma si occupa anche di sport... Sentiamo cos'ha da dirci in merito alla Champions League:

"Anche questa volta, come ogni anno, la Champions League ci riserva e riserverà partite mozzafiato di calcio spettacolo! E siamo solo all'inizio! Inoltre, come italiani, abbiamo ancora molte speranze di vedere tutte le nostre italiane verso gli ottavi (fede calcistica a parte!).

Le due milanesi paiono già lanciate verso la qualificazione e anche se il primo posto non è certo, il secondo penso sia sicuro.

La Roma dovrà faticarsela la qualificazione! Il Manchester difficilmente si lascerà scavalcare dal primo posto!

La Lazio purtroppo è ultima ma mai dire mai... 2 punti dalla seconda non sono poi tanti!

Per concludere, vi consiglio di tenere d'occhio alcuni giocatori come Kakà (Milan), Cesc Fabregas (Arsenal), Messi e Giovani (Barcellona) e Kanutè (Sevilla); li vedo molto bene!

P.S.: Le ultime 4 che rimarranno saranno Barcellona, Milan, Roma e Arsenal! "



...Death Note...

Light Yagami è un ragazzo di diciassette anni; ha uno spiccato senso della giustizia, ma, soprattutto, un'intelligenza superiore alla media.

Un giorno trova per terra un quaderno sulla cui copertina è scritto "Death Note"; all'interno ci sono scritte alcune regole: la



prima afferma che, se si scrive il nome di una persona su di una pagina, significa assicurarne il decesso. Light pensa che sia solo lo scherzo di qualche buffone; tuttavia, incuriosito, decide di portarlo a casa. Ma, quando riapre il Death Note, vede nella sua stanza uno Shinigami (un dio della morte).

Lo Shinigami si chiama Ryuk ed è l'ex proprietario del libro; Ryuk gli dice che chiunque trovi il Death Note ne diventa il legittimo proprietario; a questo punto Light si convince che questa storia è vera e decide di servirsene per migliorare il mondo; Ryuk specifica anche che basta conoscere il nome ed il volto della persona per ucciderla.

Light, divenuto anch'egli un dio della morte, inizia così a "rendere giustizia" al mondo; ma chiaramente queste morti, da lui provocate, destano enorme sospetto tra le forze dell'ordine che decidono di seguire il caso, denominato "Kira", formando una squadra speciale di cui lo stesso padre di Light è membro.

Il caso viene diretto con audacia da un detective privato, soprannominato "L", di cui però non si conosce nulla: nome, volto o identità.

Il detective "L" e la squadra si troveranno a collaborare per risolvere il caso "Kira"; riuscirà Light a sopportare il peso del segreto e tacere la verità? Esistono davvero persone tanto malvagie da meritare la morte? E se Ryuk non fosse l'unico Shinigami ad aver perso il Death Note?

Il fumetto è composto da dodici volumi e, grazie al suo grande successo, ha dato vita ad un cartone animato che presto uscirà anche in Italia.

Zhenni

ATTENZIONE AGLI... OGM !!!





“God save the queen” We are going to London!

Preparando i bagagli per lasciare temporaneamente lo stivatore italiano, non ci rendiamo ancora bene conto di dove stiamo per andare e questa sensazione ci seguirà per almeno i primi tre giorni di soggiorno nel Regno Unito. La nebbia e il freddo accolgono il nostro

arrivo in aeroporto e durante lo spostamento verso la città ci accorgiamo di quanto la campagna circostante sia triste e cupa in questo periodo dell'anno. Bene, il pullman ci scarica e siamo catapultati direttamente in mezzo ad un mare di persone che vanno ovviamente tutte in direzioni diverse...This is the TUBE!...Dopo il primo smarrimento iniziale prendiamo forza e coraggio e ci districiamo abbastanza agevolmente per tutte le linee che l'immensa rete "underground" offre. Senza neanche accorgercene una giornata è volata tra commissioni varie e scelte di destinazioni. Esausti troviamo conforto in un letto d'ostello che devo dire mai è sembrato così caldo e accogliente! L'English Breakfast ci ricarica le pile e non curanti del tempo, veramente brutto, ci avventuriamo verso i monumenti che quando vai a Londra devi per forza vedere! Altrimenti che razza di turista saresti? Quindi da buon italiano medio inforchiamo zainetto, ombrello e via...! Il Big Ben si alza maestoso al fianco della House of Parliament come un grande occhio che domina una buona parte della città. I suoi rintocchi sono strani, hanno un non so che di ancestrale e sembrano seguire il movimento sinuoso del maestoso Tamigi, su di esso si affaccia maestoso ed intrigante il London Eye, la ruota panoramica più alta in assoluto.

Ma quanto si va veloce in metropolitana? Dopo un po' ci prendi quasi gusto ad andarci infatti la pioggia è pronta ad accoglierci anche nei pressi dell'ormai stracitato London Bridge che rimane comunque una cosa impressionante da vedere!

“Dio salvi la regina” stiamo arrivando! Per arrivare a Buckingham Palace la strada che costeggia l'enorme parco fa capire quanto Londra fosse stata ricca e maestosa un tempo. I palazzi sono a dir poco stupefacenti e disposti come una cornice attorno al palazzo reale. Il sole si stava alzando quando arrivammo ai piedi dell'enorme cancellata "ricamata" con motivi in oro zecchino e devo dire che lo spettacolo ha soddisfatto in pieno tutte le nostre aspettative. (Basta monumenti, se volete vedere altro comperatevi una guida e tracciatevi gli itinerari che volete!)

I quartieri più blasonati della capitale inglese godono di un afflusso immenso di turisti e qui come non citare Camden Town? Eccoci finalmente giunti al capolinea! Dal centro di Londra in soli 20 minuti a bordo della metro veniamo catapultati in un mondo parallelo, facciamo capolino dalla "tube" e ci addentriamo nella bolgia che popola il luogo.

Il benvenuto ci viene dato da un giovanotto in perfetto stile english punk che, armato di cartello modello picchetto di

protesta, pubblicizza un negozio di calzature che probabilmente si trova in una via più interna. L'odore di cibo si meschia con quello dei vestiti usati presenti sulle miriadi di banchetti e negozietti che infestano in ogni angolo il quartiere. Merita attenzione il piccolo e carinissimo mercato al coperto. Qui abitanti del luogo e piccoli commercianti danno sfogo alle loro idee che mettono in commercio. I palazzi sono a dir poco bizzarri, ma anche nel quartiere alternativo per eccellenza della capitale inglese il consumismo avanza e tutto si sta piano piano sgretolando. Posso dire con sicurezza che è ormai solo un polo d'attrazione turistico; ma ci sentiamo quasi a casa, in questo mondo, ognuno con il proprio stile e fregandosene di tutto quello che, a soli 20 minuti di metropolitana, la società ti impone!

Piccadilly Circus è ricco, tremendamente ricco...!La sua piazza con schermi al plasma enormi lascia a bocca aperta, i negozi sono tutti di "classe", così come i locali dove l'ingresso costa troppo!

Leicester Square, Soho e China town formano un unico blocco, si percorrono strade dove lo scenario muta di volta in volta. Infatti si passa alle pollerie e ristoranti alla moda del super attrezzato quartiere cinese ai Night club di Soho, il quartiere gay e dell'erotismo per eccellenza. Nonostante il movimento notturno che c'è in quest'ultimo bisogna appuntare che è tutto tremendamente pulito e il livello di civiltà è quindi più alto rispetto alla nostra amata Italia!!

In ultimo è sicuramente da citare il mercatino di Potobello Road il quale accoglie migliaia di ambulanti con i loro oggetti vecchi, nuovi, usati, vintage. C'è davvero di tutto ed è forse l'unico posto dove la sterlina non la fa da padrona e si può acquistare a prezzi onesti.

Bene, ovviamente non abbiamo detto tutto, anzi veramente poco, ma una pagina di giornalino non è nulla per descrivere, anche grossolanamente, una città veloce e ampia come Londra. Il consiglio migliore è sicuramente quello di andarci! Gli unici due avvertimenti che vi possiamo dare sono quelli di non mangiare troppe schifezze (gli inglesi mangiano da schifo!) e attenzione a farvi i conti in tasca perché la Sterlina ti frega!!



[Vale & Fabio](#)

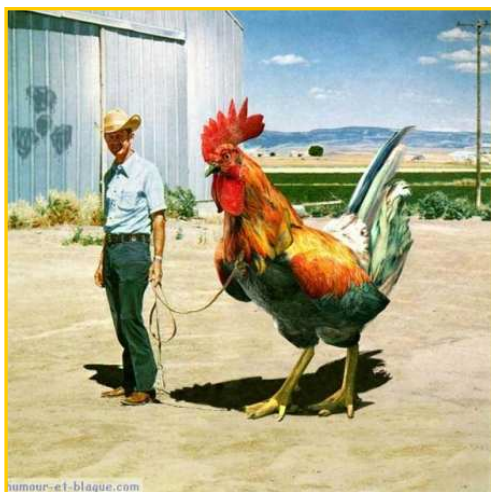
Si trovino le parole corrispondenti alle definizioni e si trascrivano accanto alle coppie di parole già presenti; tali coppie sono gli anagrammi delle parole da trovare. A soluzione ultimata, si otterrà il nome di una città italiana famosa per il suo patrimonio artistico.

1)	CALORE	SFUSI	<input type="text"/>
2)	BIRRAI	CRUDO	<input type="text"/>
3)	CERCHI	SAURI	<input type="text"/>
4)	LASER	APERTO	<input type="text"/>
5)	AGONIA	RENNE	<input type="text"/>
6)	ZOLLE	FLANO	<input type="text"/>
7)	OLEATI	SENZA	<input type="text"/>

Definizioni:

1. Campione dalle eccezionali qualità - 2. La I della sigla ENI - 3. Aspirare attirando in un vortice - 4. Estrarre, ricavare da un contesto - 5. Vecchie novantenni - 6. Fiammifero - 7. Stato di eccitazione anormale.

Soluzione



... e sempre in tema di OGM...

Tipografia: Edizioni SAVIOLO

La nostra Redazione:

Andrea Teti - Capo Redattore

In disordine alfabetico:

Gabriele Butera / Emanuela Lucon / Valentina Cattaneo / Greta Rosati / Paola Hilaj / Victoria Giannone / Andrea Davanzo / Giuseppe Talarico / Michael Gasperin / Fabio Guida / Zhenni Zhou / Chiara Coppola / Cristina Bongiorno / Marta Gabutti / Deborah Deantonio / Sandra Dovi.

Responsabile (sob!): prof.ssa Carla Mandosso